

No Ticket Day

BUONO PASTO: servizio al capolinea?

*È scritto 10, ma vale 8: tu ci rimetti,
io ci rimetto, chi ci guadagna?*

- il buono pasto è stato introdotto tra le competenze dei lavoratori per sostituire il servizio di mensa, esente da irpef e contributi previdenziali: tutto il suo valore nominale poteva essere speso
- da qualche tempo i datori di lavoro, specie pubblici, pretendono di acquistare i buoni pasto ad un prezzo sempre più basso del loro valore nominale
- la **CONSIP**, l'agenzia dello Stato che centralizza tutti gli acquisti degli enti pubblici, ha ottenuto di recente "sconti" che sfiorano il 17% per la fornitura di buoni pasto destinati ai dipendenti dello stato, dei comuni, delle provincie, delle regioni, delle ASL.
- forti di questo "precedente" le aziende private (banche e telecomunicazioni, per il momento) stanno ottenendo sconti ancora più sostanziosi
- di fatto un buono pasto del valore di 5 euro viene pagato solo 4 euro o poco più con uno sconto pari al valore di un caffè (o di un cappuccino)
- questo valore di sconto per ogni buono... chi lo guadagna? chi lo perde?

NON si possono scaricare i "risparmi" dello Stato e delle aziende sui consumatori

NON si può gravare sugli esercenti che vengono rimborsati dopo mesi e già pagano per i buoni pasto la commissione più alta tra tutti i sistemi di pagamento senza nessuna possibile alternativa

È per difendere un tuo diritto che
**OGGI NON ACCETTIAMO
BUONI PASTO**

Per difendere il valore del vostro buono pasto e consentirci di mantenere e migliorare il servizio senza dover aumentare i prezzi appoggiate la nostra azione:
pretendete che il vostro datore di lavoro vi dia realmente quanto pattuito in sede contrattuale.

**CI FERMIAMO OGGI
PER SERVIRVI MEGLIO,
SEMPRE.**



CONFCOMMERCIO

